

«LIEVITO DI PACE E DI SPERANZA» / 4 - V del Tempo Ordinario

«Voi siete il sale della terra... Voi siete la luce del mondo»

"Voi siete il segno che un mondo diverso è possibile: un mondo di fraternità e amicizia, dove i conflitti non si risolvono con le armi ma con il dialogo... Sì, con Cristo è possibile! Con il suo amore, con il suo perdono, con la forza del suo Spirito" (papa Leone XIV)

Mi introduco nella preghiera

Chiudo gli occhi, mi concentro sul momento presente, libero la mente da preoccupazioni e pensieri, esprimo interiormente il mio desiderio di stare alla presenza del Signore e prego: **Vieni, Santo Spirito,**

riempi i cuori dei tuoi fedeli,

accendi in essi il fuoco del tuo amore.

Dal Vangelo secondo Matteo (Mt 5,13-16)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli:

«Voi siete il sale della terra; ma se il sale perde il sapore, con che cosa lo si renderà salato? A null'altro serve che ad essere gettato via e calpestato dalla gente. **Voi siete la luce del mondo;** non può restare nascosta una città che sta sopra un monte, né si accende una lampada per metterla sotto il moggio, ma sul candelabro, e così fa luce a tutti quelli che sono nella casa. Così risplenda la vostra luce davanti agli uomini, perché vedano le vostre opere buone e rendano gloria al Padre vostro che è nei cieli».

Entro nel testo

«Lo Chiesa nel Mondo. "La vita delle nostre comunità, nella media delle sue qualità di base, si conferma generosa e attiva sotto il profilo della presenza in mezzo alla gente, relativamente gratificata anche di un riconoscimento pubblico... Ma rischia di condannarsi all'incomunicabilità e all'insignificanza sotto il profilo del proprio specifico discorso religioso, più ancora di quanto non vi sia già indotta dal clima culturale diffuso... La parola cristiana per lo più non tocca, non suscita interesse, non genera considerazione, non muove gli animi, non alimenta questioni, se non sul terreno, colmo di pregiudizi, della polemica pubblica. Resta il gergo interno di un gruppo sociale, un dialetto anacronistico che non sembra più avere utilità per entrare nella lingua con cui oggi comunemente si esprimono le questioni del senso" (G. Zanchi).

Nei gruppi sinodali svolti in parrocchia ha prevalso la descrizione delle esperienze e delle difficoltà personali a dare testimonianza cristiana sui luoghi di lavoro, di quanto spesso la vita in parrocchia sia lontana dai problemi della vita lavorativa, ma anche della concreta possibilità di annunciare Cristo negli ambienti di vita con la testimonianza dei fatti piuttosto che con le parole. Allo stesso modo, negli incontri avuti negli ultimi due anni, è emersa una specie di frattura tra la dimensione ecclesiale e la vita reale delle persone, aggravata dalla carenza di linguaggi e modalità comunicative aggiornate (Sviluppi diocesani 2023).

È anche emersa la lontananza tra il pensiero, specie dei giovani, nell'ambito morale (es. convivenze, lgbt ecc.) rispetto alle posizioni ufficiali del magistero; riti liturgici che spesso non riescono a coinvolgere i fedeli sulla base del loro vissuto, e quindi rimangono

poco significativi per le persone; una chiesa interessata più alla partecipazione alle celebrazioni che alla vita reale delle persone, con i suoi bisogni, negli ambienti di vita (es. lavoro). Si tratta di lavorare per annullare la distanza tra una proposta religiosa tradizionale, poco missionaria, e la religiosità latente nei giovani e nelle prime fasce di adulti, diversa ma ancora presente, se solo sapessimo intercettarla e coltivarla (Sviluppi diocesani 2023).

Dall'esigenza di trasformare il rapporto tra la celebrazione della fede in parrocchia e l'esperienza quotidiana del vivere in una relazione feconda, superando la separazione, quando non la contrapposizione, latenti, sono nate alcune iniziative come la Scuola di Comunità in Valtriversa. Essa ha generato gruppi di lavoro per la Scuola dei genitori, la Cura degli anziani, la Comunità energetica, la Conservazione delle strutture parrocchiali (Sviluppi diocesani 2024).

Esamino la mia vita

***"Voi siete il sale della terra... Voi siete la luce del mondo".** Essere segno del Regno di Dio implica avere relazioni autentiche che vedano le differenze come ricchezza, e la comunità ecclesiale come spazio nel quale ognuno può sentirsi accolto.*

- Come rispondere alla nuova domanda religiosa e di senso tipica del nostro tempo
- Come promuovere occasioni di riflessione, incontro, mobilitazione sui temi dell'occupazione, del lavoro dignitoso, della sicurezza, della creazione di valore economico condiviso, nell'ottica della sostenibilità sociale e ambientale?
- Cosa chiedono i giovani alla Chiesa? Quali adulti vorrebbero incontrare?

Prego ancora

*Dio, che in principio dicesti: "sia la luce",
fa' che i miei occhi esultino per tutte le cose belle
fa' che ogni persona accolga e veda la Tua luce
fa' che la luce del Tuo Vangelo percorra tutta la terra
fa' che siamo in comunione gli uni con gli altri
fa' che tutti i popoli camminino nella verità e nella giustizia.
Se Tu ci apri gli occhi, Signore, vedremo la Tua luce,
i nostri piedi cammineranno nella via della vita.
Signore, se Tu ci illuminerai, potremo illuminare,
Tu fai di noi la luce del mondo (Santa Teresa di Gesù bambino),*

La pluralità e complessità della nostra società ci spinge a riconoscere che ogni persona, a prescindere da cultura, religione, sesso, età e appartenenza sociale, è portatrice di un contributo peculiare e indispensabile nella Chiesa. Lo stile missionario della Chiesa diventa quindi dialogo e cammino condiviso con tutti e tutte, valorizzando tutti quei luoghi in cui si realizza l'universale chiamata di Dio a far parte del suo popolo, preparando il Regno. In quest'ottica, papa Leone XIV ha esortato i Pastori ad aver «cura che i fedeli laici, nutriti della Parola di Dio e formati nella dottrina sociale della Chiesa, siano protagonisti dell'evangelizzazione nella società». Le proposte pastorali in chiave missionaria devono mettere al centro la vita e le persone nella loro singolarità a cominciare da quelle più fragili e marginalizzate (Vedere Documento di sintesi III Assemblea, n. 22)» (Assemblea sinodale diocesana, Scheda 2).